

Il Papa: sostenere la famiglia per una società più equa

Si è aperta ieri a Torino la 47esima Settimana Sociale con il messaggio papale. Oggi atteso Letta.

Si è aperta ieri a Torino la 47esima Settimana Sociale dei cattolici italiani, aperta da un messaggio di Papa Francesco. Tema dell'evento che si ripete dal 1907 quest'anno è «Famiglia, speranza e futuro per la società italiana». Il convegno al Teatro Regio si chiuderà domenica e oggi è attesa la partecipazione del presidente del Consiglio, Enrico Letta, tra i 1315 partecipanti, sia alti esponenti della Chiesa che laici, rappresentanti della Pastorale sociale e familiare, associazioni e parlamentari.

Ieri il cardinale Angelo Bagnasco ha aperto i lavori con il messaggio del Pontefice, che ha ribadito la centralità della famiglia nella società e la necessità di sostenerla: «La Chiesa offre una concezione della famiglia, che è quella del Libro della Genesi, dell'unità nella differenza tra uomo e donna, e della sua fecondità». Una realtà - scrive Francesco - nella quale «riconosciamo un "bene per tutti", la prima società naturale, come recepito anche nella Costituzione della Repubblica Italiana», quindi resta «il primo e principale soggetto costruttore della società e di un' economia ammisura d' uomo», per cui dev' essere «fattivamente sostenuta».

Il messaggio si conclude con l'auspicio che proprio la Settimana Sociale evidenzi «il legame che unisce il bene comune alla promozione della famiglia fondata sul matrimonio, al di là di pregiudizi e ideologie», con lo sguardo rivolto ai giovani, verso i quali si ha «un «debito di speranza» per il futuro. Il Papa considera il calo demografico che ha colpito l'Italia e l'Europa, una delle «conseguenze, positive o negative, delle scelte di carattere culturale, anzitutto, e politico riguardanti la famiglia».

Ma «speranza e futuro presuppongono memoria», ha ammonito il Pontefice ricordando che «la memoria dei nostri anziani è il sostegno per andare avanti nel cammino». Il futuro della società italiana «è radicato negli anziani e nei giovani», per cui «un popolo che non si prende cura degli anziani e dei bambini e dei giovani non ha futuro perché maltrattata memoria e la promessa», avverte il Papa, richiamando laici e cattolici affinché pensino al «bene comune», quel senso di «ecologia umana» oltre che ambientale.

Sostenere le famiglie, quindi, vuole dire «operare per uno sviluppo equo e solidale», una società più giusta. Il Papa ha parlato infatti della «sofferenza di tante famiglie» che non si può ignorare, «dovuta alla mancanza di lavoro, al problema della casa, all'



impossibilità pratica di attuare liberamente le proprie scelte educative», così come «la sofferenza dovuta ai conflitti interni alle famiglie stesse, ai fallimenti dell' esperienza coniugale e familiare, alla violenza che purtroppo si annida e fa danni anche all' interno delle nostre case», ha detto rimandando, senza specificare, alla violenza sulle donne.

Anche il cardinal Bagnasco ha ribadito la centralità della famiglia, anzi «ascoltarla è un antidoto alla crisi», e ha sollecitato la politica perché metta in atto sostegni fiscali e sull' occupazione. Ma ha posto l' accento contro le unioni dello stesso sesso, perché venga mantenuta salda «la roccia della differenza sessuale», contro l'«indistinto egualitarismo che cancella la differenza sessuale e quella generazionale, eliminando così la possibilità di essere padre e madre, figlio e figlia». Il presidente della Cei è intervenuto anche contro il divorzio breve sulla legge contro l' omofobia: se condannare il crimine e «l' odiosità delle violenze» contro ogni persona dovrebbe «essere sufficiente in una società civile», dall' altra Bagnasco reclama che «nessuno dovrebbe discriminare» o «incriminare» la posizione della Chiesa sulla famiglia «solo» tra un uomo e una donna fondata sul matrimonio, o «che la dimensione sessuata è un fatto di natura e non di cultura».

La Settimana Sociale è un grande appuntamento che si ripete mediamente ogni due anni, un «laboratorio per condividere esperienze e idee con l' obiettivo di un nuovo patto sociale», spiega il cardinal Nosiglia. Ieri erano presenti anche il sindaco di Torino, Piero Fassino, e il presidente della Regione Piemonte, Roberto Cota. L' evento quest' anno è presieduto due arcivescovi, Cesare Nosiglia (Torino) e Arrigo Miglio (Cagliari), presidente del Comitato scientifico; per la prima volta una donna, economista, suor Alessandra Smerilli, segretaria del Comitato, poi il portavoce Cei monsignor Domenico Pompili e un laico, il sociologo Luca Diotallevi, vicepresidente del Comitato.

NATALIA LOMBARDO